

Registro elettronico dei trattamenti veterinari al via



Dal 28 gennaio negli allevamenti non è più possibile utilizzare il **registro dei trattamenti terapeutici** in formato cartaceo, ma solo con modalità elettronica.

Questo obbligo rientra in una più ampia **revisione della normativa** europea riguardante i **farmaci veterinari** promossa per gestire la questione relativa al notevole aumento di **fenomeni di antibiotico-resistenza**.

Gli allevatori sono consapevoli che l'antibiotico-resistenza è un problema, tant'è

che nelle stalle italiane dal 2016 al 2019 l'**uso degli antibiotici si è ridotto del 30%**, ben più che nell'ambito della sanità umana.

Il nuovo sistema informativo veterinario del Ministero della salute, che prevede l'**accreditamento dell'allevatore e del veterinario**, di fatto dematerializza il registro dei trattamenti cartaceo e dovrebbe, superate le difficoltà iniziali, aiutare ad avere una **fotografia** costantemente **aggiornata** della **disponibilità di farmaci nell'allevamento**, se presente la scorta aziendale, e a monitorare più facilmente le somministrazioni.

Per compilare il registro elettronico gli allevatori devono precedentemente chiedere il **rilascio delle credenziali** per entrare nel sistema. Inoltre, prima di avviare la procedura le aziende non autorizzate alla scorta, se dispongono di **rimanenze di farmaci**, devono effettuare un «allineamento» di tali rimanenze, caricandole sul registro informatico dei trattamenti.